

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

La leggenda dei popoli non è che la storia dei suddetti vestita di forme poetiche.

Quando la leggenda non fa ai pugni colla storia e non la falsa, è un rigorismo eccessivo volerla distruggere per zelo di positività.

Le leggende hanno il loro lato utile rendendo la storia più intelligibile, colle forme smaglianti, alla comune dei mortali: per esse si ottengono quegli slanci popolari, che la nuda storia non riesce ad eccitare.

Questi riflessi ci sono suggeriti dal fatto di Jack La Bolina, il quale scrisse al *Diritto* una lettera sulla battaglia di Lissa.

Egli, essendo stato partecipe a quella battaglia, nega che Faa di Bruno si sia ucciso con una revolverata, e che Cappellini abbia fatto saltare la *caestro* gridando *Viva l'Italia!*

A che pre' questa rettifica, e ad un quarto di secolo dai fatti cui allude?

Quei fatti rimangono nella loro sostanza principale: Jack La Bolina li conferma: conferma cioè che il Faa di Bruno e il Cappellini sono morti da prodi: non valeva la pena di scrivere ad un giornale per ret-

tificare circostanze accessorie, delle quali la fantasia popolare pur si compiace.

Forse l'autore della lettera fu spinto a scriverla dal concetto lodevole di correggere la fenomenale facilità che vi è qui da noi di creare leggende per fabbricare dei martiri e degli eroi.

Allora doveva passare in un altro campo, dove avrebbe trovato messe abbondante, ma non doveva fermarsi a due fatti sostanzialmente veri e sostanzialmente gloriosi.

La Francia, o in bene o in male, resta sempre il teatro delle sorprese. Chi avrebbe detto che la Repubblica si sarebbe associata col cattolicesimo, e che questo avrebbe fatto causa comune con essa? Eppure noi assistiamo a questo spettacolo, del quale sono facilmente prevedibili le conseguenze.

Thiers disse un giorno: la repubblica sarà conservatrice o non sarà. La repubblica volle fare un passo di più, e divenne la alleata del Vaticano.

Come prima conseguenza dobbiamo veder questa, e la vedremo specialmente al rinnovarsi della Camera francese: vedremo cioè la repubblica fare dei passi indietro sull'argomento dell'istruzione laica, e ritornare forse alle scuole dei curati. Da cosa nasce cosa: non si può essere alleati del Vaticano, ed essere nello stesso tempo i persecutori del clero.

TELEGRAMMI

ROMA, 24 -- Viste le notizie sanitarie giunte dal levante il ministero della marina ha disposto perchè la divisione degli allievi dell'accademia navale appena arriverà in Alessandria d'Egitto riparta per Taranto dopo essersi rifornita di carbone. Sarà modificato perciò l'itinerario della campagna.

TORINO, 24 -- Arrivarono i tiratori italiani di Lione: furono festeggiatissimi. I rappresentanti del Municipio e della Società di Tiro a segno di Torino li ricevettero alla stazione, nel cui buffet si scambiarono applauditi discorsi. Vi furono entusiastici viva al Re ed all'esercito.

PARIGI, 24 -- Carnot ha ricevuto oggi in udienza privata Lazzaroni, Segretari, Fiszogni e Mengarini presentati da Merillon, presidente dell'Unione del Tiro di Francia. Carnot ebbe parole cortesi e lusinghiere per l'Italia, e si rallegrò del successo dei tiratori italiani.

sua storia con accento nasale e piagnone.

— Oh! come sei fiero! gridò Vevette; e ha dovuto marciare, questa Scolastica, che ha un pezzo di prato e due vacche!

— E belle vacche disse ancora Giosilla, oh per questo sì! una rossa e una nera; Scolastica m'avea dunque detto: Vieni sul far della sera e saprai da dove il vento viene: ci andai. Non c'era chiaro di luna: erano in tre ehe discorrevano in fine al vecchio viale di Treguern, dinanzi al *Castello senza terra*...

— Le tre Cornacchie? interruppe Vevette che si fermò per ascoltare?

— Certo, Vevette mia, le tre Cornacchie, nere come talpe e che dicevano guardando il nuovo castello di Gabriele: anche questo sarà nostro come tutto il resto quando sarà suonata l'ora! Me ne andai turandomi le orecchie per non sentire la loro voce, perchè le parole di quelli là portano sventura a chi le ascolta. Verso la *Pietra dei Pagani*, vidi una donna che correva dinanzi a me e affrettai il passo credendo fosse la Scolastica. Per bacco! non era la Scolastica, e avrei avuto molto più piacere di trovarmi in faccia della vedova Le Brec un sabato sera! Ella si fermò attraverso la via per aspettarmi: sono sicurissimo d'aver veduto i suoi occhi brillare come carboni accesi in mezzo al suo pallido viso. Il vento faceva ondeggiare i suoi neri capelli, come fossero stati quelli arciocciati di madamigella Olimpia. La sua figura era tanto scarna che si poteva di leggeri indovinare che non c'era affatto carne sotto la sua cintura. E dopo tutto anche la nostra damigella Olimpia, che è viva, grazie a Dio! ha la figura scarna

LONDRA, 24 -- Brand, gladstoniano, fu eletto deputato di Wisbech con 3977 voti contro Dunean, conservatore, che ne ebbe 3719. I conservatori perdono così un seggio.

LONDRA, 24. -- Il principe di Napoli visitò stamane la Torre di Londra. Poëcia, accompagnato dai generali Higginson e Milman passò in rivista un reggimento di fanteria. Quindi il principe tornò all'ambasciata, ove fece colazione.

LONDRA, 24. -- Il principe di Napoli nella sua visita alla Torre di Londra era pure accompagnato dal colonnello Slade e da alcuni membri dell'ambasciata italiana. Le guardie della Torre, dette *Beefeaters*, indossavano l'uniforme di gala. La guardia d'onore era composta di soldati del reggimento accasernato nella Torre che rese gli onori militari al principe di Napoli, che si scoprese il capo passandole dinanzi. Il principe esaminò con vivo interesse il tesoro reale che comprende le corone reali e quindi visitò dettagliatamente le parti interessanti dell'antico edificio e la collezione delle armi.

LONDRA, 24. -- Dopo il pranzo a Marlborough House il principe di Napoli assistette al ballo mascherato al palazzo di lord Ilchester. Erano presenti anche i duchi di Teck e numerose notabilità.

PIETROBURGO, 24. -- Iersera vi fu gran pranzo all'ambasciata di Francia in onore della squadra francese. Vi assistettero l'ammiraglio generale granduca Alessio, l'ammiraglio Gervais, il ministro della marina, l'agguato al ministero degli esteri e parecchi ministri. Laboulaye brindò allo czar e il granduca Alessio brindò alla salute di Carnot ed alla squadra francese.

SOFIA, 24. -- L'agenzia *Balcantica* dichiarò che l'idea delle proclamazioni dell'indipendenza della Bulgaria che fu sparsa da qualche tempo da certa parte della stampa estera è ben lungi dall'essere l'idea del governo bulgaro, i cui sforzi costanti sono concentrati allo sviluppo ed al consolidamento della situazione interna ed al mantenimento delle relazioni cordiali ed amichevoli con la Turchia.

Economie

Le nuove economie proposte nel bilancio dei lavori pubblici del 1892-93 per le costruzioni ferroviarie saranno tali che il bilancio sarà al disotto dei 110 milioni, mentre quello del 1891-92 ascese a 142.500.000.

Nonostante ciò, sappiamo che vi sarà qualche aumento nei capitoli concernenti le opere idrauliche, il quale sarà più che controbilanciato dalle economie di altri capitoli.

come quella!

— Ti parlò? interruppe ancora Vevette curiosa di sapere.

— Ella mi disse d'andarmene, rispose Giosilla: e quando ho sentito, la voce di madamigella Olimpia...

— Andiamo, via, tu sei pazzo! gridò Vevette.

Ella rideva sempre, ma un osservatore più esercitato di Giosilla avrebbe veduto che ormai era tormentata dalla gelosia.

— Ecco! soggiunse egli, la nostra damigella non può essere ad un tempo a Parigi e al borgo d'Orlan, questo è vero. E poi perchè la nostra damigella avrebbe scalate le mura del cimitero?

— Ah! disse Vevette, la morta scalò le mura del cimitero?

— Sicuro, quando m'aveva detto d'andarmene io non aveva obbedito che per metà; m'ero nascosto dietro la siepe. La vidi come vedo te, scivolare fra le tombe e saltare in chiesa da una finestra, che ci avea lasciata aperta per il gran caldo.

— E in chiesa che fece ella?

— Ecco quel o che non ho osato guardare. Vevette. Vidi un po' di luce dietro i vetri della sacrestia e me ne ritornai presto a casa. Ti saresti avvicinata tu?

— Senza dubbio, rispose con energia la ragazza; andiamo, via, Giosilla! tu non hai più bisogno della tua pertica. Monta sulla scala e va ad accendere là in alto!

Essi erano in fine al viale dei tigli, e il padiglione Luigi XV lasciava vedere dinanzi ad essi la sua graziosa facciata. Giosilla mise il

A proposito di un'alleanza colla Francia

Il *Grashtadn* di Pietroburgo, il cui editore, a quanto si afferma, sarebbe bene accetto alla Corte russa, si occupa delle voci di un'alleanza franco russa, e giunge alle stesse conclusioni di Barthelemy St. Hilaire nel *Matin*.

Barthelemy St. Hilaire, osserva il giornale russo, combattendo l'alleanza tra la Francia e la Russia ha pienamente ragione dal suo punto di vista, e non si può non desiderare che anche in Russia vi siano molti cervelli chiari e veggenti che riconoscano l'ibridismo storico di una simile alleanza. Ogni francese è profondamente convinto che la Russia sia un paese dei barbari: *Grattez le Russe, et vous trouverez le Tartare* è una frase molto popolare in Francia, che tradisce l'intimo pensiero dei francesi sul conto dei russi.

Ciò posto, il *Grashtadn* così riassume la posizione storica dei due paesi:

« La Francia è per sua sventura la *dermier mot* della civiltà occidentale; la Russia, per sua fortuna, un popolo barbaro, ma forte.

« Ed è falso voler indurre la Russia ad essere meno barbara, soltanto per avere delle prove di benevolenza delle Nazioni più incivilite.

« La nostra forza e la nostra potenza consistono appunto nella coscienza che noi siamo barbari e quanto più gli altri crederanno che siamo più in basso sulla scala della civiltà, scala che conduce alla ghigliottina invece che alle riforme, alla miscredenza invece che alla fede, alle mollezze invece che al patriottismo ed alla forza intellettuale, tanto più forti e longevi noi saremo. La nostra missione è di essere i barbari di Europa, ossia un popolo con una storia propria, una religione propria, un mondo intellettuale proprio, una cultura propria — che sia odiosa a tutti, ma non abbia bisogno di nessuno.

« Appunto in questo senso ed in questo spirito deve essere educata la gioventù russa, e da questo punto di vista vi possono essere simpatie, ma alleanze, *mai*. Poichè dalla Russia si chiederebbe che mettesse in giuoco tutte le sue forze, ma per la Russia nessuno muoverebbe neppure il dito mignolo. »

LE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Dal conto consuntivo della spesa dell'anno 1889-90 e del progetto di bilancio delle spese interne della Camera dei deputati per l'esercizio 1891-92 togliamo alcune cifre e dati.

Per le spese interne della Camera dei deputati furono impiegate nell'esercizio 1889-90 lire

866,047, con una economia sul bilancio preventivo di lire 107.

Il personale, servizio stipendi ed indennità di residenza, costò alla Camera dei deputati lire 383,801 con una minore spesa di lire 9,792 derivante principalmente dal collocamento a riposo per avanzata età e motivi di salute di diversi impiegati che non vennero subito rimpiazzati.

La spesa per gli stampati fu assai forte ascendendo a lire 128,866.

Si verificò però un'economia di lire 11,133 sulla somma bilanciata.

La maggior parte di questa somma è assorbita dalla stampa dei progetti di legge (lire 72,986); i rendiconti stenografici costano lire 50,645 il resoconto sommario lire 5,234.

Per il materiale e spese diverse erano stanziati lire 167,227.

Furono spese lire 170,887. L'aumento è prodotto in massima parte dal gran numero di stampati occorsi per il servizio interno della Camera, per cui erano preventivate lire 10,000 e si spesero in più lire 5,717; dai molteplici lavori per manutenzione dei locali per cui si spesero in più lire 3,091 e per il maggior consumo di carta e di buste ed oggetti di cancelleria per cui erano preventivate lire 18,000 e si spesero lire 19,194.

Non c'è che dire, i nostri deputati lavorano molto a scrivere lettere se consumano in media circa 40 lire di carta ciascuno.

Per l'illuminazione ordinaria si spero lire 44,164 con un risparmio di lire 5,835 sulla somma bilanciata.

Le medaglie ai deputati costarono sole lire 414, ma nell'esercizio susseguente si dovettero stanziare lire 17,000 per le avvenute elezioni generali.

In tutta questa prima parte ordinaria si ebbe un'economia di L. 17,274 la quale permise di sopprimere alle delizie verificatesi nella parte straordinaria (materiale).

In questa parte si ebbe una maggiore spesa di lire 8,415.96 per compra mobili, tappeti, stoffe, e di Lire 8,789 nella stampa di volumi dei discorsi Sella, Minghetti e Depretis.

La spesa dei lavori straordinari e compra di mobili e tappeti nell'anno 1889-90 ascese a lire 67,634, delle quali lire 43,968 seconda ed ultima rata dei lavori d'impianto della luce elettrica, lire 6,097 per restauri nell'aula delle adunanze, lire 4,140 per nuovi scaffali per la biblioteca e 4,196 per tappeti.

Le altre furono spese in scaffali, librerie, riparazioni straordinarie ecc. Si spesero inoltre 13,202 lire per compra di libri e 9,478 per abbonamento ai giornali.

Nel progetto del bilancio 1891-92 si proponeva alla Camera un'economia di lire 45,000 sostituendo alla distribuzione della *Gazzetta Uff-*

866,047, con una economia sul bilancio preventivo di lire 107.

Il personale, servizio stipendi ed indennità di residenza, costò alla Camera dei deputati lire 383,801 con una minore spesa di lire 9,792 derivante principalmente dal collocamento a riposo per avanzata età e motivi di salute di diversi impiegati che non vennero subito rimpiazzati.

La spesa per gli stampati fu assai forte ascendendo a lire 128,866.

Si verificò però un'economia di lire 11,133 sulla somma bilanciata.

La maggior parte di questa somma è assorbita dalla stampa dei progetti di legge (lire 72,986); i rendiconti stenografici costano lire 50,645 il resoconto sommario lire 5,234.

Per il materiale e spese diverse erano stanziati lire 167,227.

Furono spese lire 170,887. L'aumento è prodotto in massima parte dal gran numero di stampati occorsi per il servizio interno della Camera, per cui erano preventivate lire 10,000 e si spesero in più lire 5,717; dai molteplici lavori per manutenzione dei locali per cui si spesero in più lire 3,091 e per il maggior consumo di carta e di buste ed oggetti di cancelleria per cui erano preventivate lire 18,000 e si spesero lire 19,194.

Non c'è che dire, i nostri deputati lavorano molto a scrivere lettere se consumano in media circa 40 lire di carta ciascuno.

Per l'illuminazione ordinaria si spero lire 44,164 con un risparmio di lire 5,835 sulla somma bilanciata.

Le medaglie ai deputati costarono sole lire 414, ma nell'esercizio susseguente si dovettero stanziare lire 17,000 per le avvenute elezioni generali.

In tutta questa prima parte ordinaria si ebbe un'economia di L. 17,274 la quale permise di sopprimere alle delizie verificatesi nella parte straordinaria (materiale).

In questa parte si ebbe una maggiore spesa di lire 8,415.96 per compra mobili, tappeti, stoffe, e di Lire 8,789 nella stampa di volumi dei discorsi Sella, Minghetti e Depretis.

La spesa dei lavori straordinari e compra di mobili e tappeti nell'anno 1889-90 ascese a lire 67,634, delle quali lire 43,968 seconda ed ultima rata dei lavori d'impianto della luce elettrica, lire 6,097 per restauri nell'aula delle adunanze, lire 4,140 per nuovi scaffali per la biblioteca e 4,196 per tappeti.

Le altre furono spese in scaffali, librerie, riparazioni straordinarie ecc. Si spesero inoltre 13,202 lire per compra di libri e 9,478 per abbonamento ai giornali.

Nel progetto del bilancio 1891-92 si proponeva alla Camera un'economia di lire 45,000 sostituendo alla distribuzione della *Gazzetta Uff-*

Non poté dire di più, la sua bocca rimaneva convulsivamente aperta e la sua mano stessa mostrava i folli boschetti che nascondevano il muro di cinta del giardino, a destra del padiglione.

Tutta quella parte del piccolo parco della marchesera era immersa in una completa oscurità. La luce s'arrestava al viale dei tigli. A sinistra del viale dal padiglione fino alla sala da ballo, tutto era illuminato; le ghiande luminose disegnavano i loro festoni a perdita d'occhio, ma la vicinanza di quella luce non serviva che a render più profonde le tenebre della porzione del giardino non illuminato.

Dall'alto della sua scala, Vevette seguiva il gestò di Giosilla. Ella credette vedere, difatti, un movimento confuso sotto il coperto; i lampioni della facciata che stava per accendere disturbavano la sua vista.

— Chi va là! gridò ella con arditezza, perchè non aveva paura di nulla la piccola Vevette.

Giosilla si rannicchiò su se stesso, pensando che la voce delle Cornacchie del cimitero di Orlan avrebbe scoppiato come tre colpi di folgore.

Si fu una voce dolce, una voce di donna, che rispose:

— Son io, Vevette, che t'aspetto.

Giosilla era però sicurissimo d'aver veduto i tre uomini del padiglione, fossero esseri viventi od ombre poco gl'importava, scivolare in silenzio fra i tronchi degli alberi.

Vevette saltò abbasso dalla scala e si slanciò, leggera come una cerva nel sito ombroso.

(Continua)

APPENDICE N. 52

SPIRITISMO

ROMANZO

DI PAOLO FEVAL

— Se ne sono sicuro! Ah! Vevette, mi sento ancora i brividi nelle ossa. Quando tu partisti dal paese, mi sono venute le febbri pel dispiacere che ho provato. Per guarire, frequentai con la Scolastica, che ha un pezzo di prato sotto la landa e due vacche... che belle vacche! Dunque un giorno, venendo via dalla messa solenne, ella mi tocò gli occhi, per giocare, con una rocca, ed ebbi la malizia di metterla fino al collo nella pozza di Meinain. Ne risi a crepanzancia vedendola così bagnata e tutta piena di melura fin sopra le orecchie... e poi i giovani scappavano da lei turandosi il naso. Cosa volete? bisogna divertirsi, non è vero?

Ma ell'era inviperita contro di me, e null'ostante avea bisogno di me! Tu ridi? Ma la Scolastica non rideva mica ve! piangeva anzi. E le ragazze dicevano: Giosilla Fèru, giova, notte, sposati con lei se non vuoi che muoia.

Vevette accendeva i lumi svelta come una fata; Giosilla Fèru la seguiva, raccontando la

Notale, il cui abbonamento costa lire 16,960, quello della raccolta di leggi e decreti.

Ma la Camera non volle saperne di tale soppressione e così la Gazzetta Ufficiale terminerà come prima nel cestino dei deputati.

Furono pure radiate le economie di 5000 lire per l'acquisto di libri.

Si rinviò ad altro esercizio l'iscrizione delle somme per la ristampa dei discorsi Mancini e Cairoli completandosi per ora la raccolta dei discorsi di A. Depretis.

Per le inchieste sulle elezioni stanziarono solo 5000 lire con una minore spesa di lire 500 essendo pressochè esaurite le inchieste dipendenti dalle recenti elezioni politiche generali.

Riassumendo, le somme spese nella parte ordinaria nell'anno 1889-90 furono di 725,507, lire nella parte straordinaria di lire 124,385.

ELENA VACADESCU

Lo scrittore ungherese Sigismondo Just darà quanto prima alle stampe un volume di *Schizzi Parigini*.

Un pagina di questo libro diventa oggi di tutta attualità: quella che parla di Elena Vacarescu, la damigella di Corte amante riamata del principe ereditario di Rumania.

« Elena Vacarescu! — dice il Just. — Un'amicizia di lunghi anni mi lega a colei che porta questo nome, alla dama d'onore della Regina, Elisabetta di Rumania, la poetessa coronata.

« La prima volta che m'incontrai con la signorina Vacarescu fu in un bizzarrissimo salotto parigino e precisamente in quello della principessa Jablonowska, la cui figlia è moglie al figlio di Sarah Bernhardt.

« Strana è l'epoca in cui viviamo! Un'atmosfera stravagante è questa che porta principio ad essere mogli naturali di artiste da teatro. Un'epoca strana, in cui un re ed una regina proteggono e raccomandano l'unione matrimoniale fra il legittimo erede della Corona e la figlia di un semplice bojaro!

« Allorchè la ora defunta principessa Jablonowska, nata Luisa von Mohr, diede il consenso al matrimonio di sua figlia, la principessa Teresa, con Maurizio Bernhardt, ebbe a dire scrollando le spalle:

« — C'est un mariage partisten!
« Allora nel 1887, il motto *fin de siècle* non era stato ancora inventato.

« Con Elena Vacarescu m'incontrai più sovente nel salotto della contessa Hoyos, consorte all'ambasciatore austro-ungarico, della quale era intima amica, dalla contessa Diane, poscia anche in casa della famiglia Vacarescu.

« La contessa Diane, che prese molta parte anche alle recenti elezioni dell'Accademia francese ed era la più fedele corteggiatrice del romanziere Pietro Loti, aveva preso la bella signorina bojara sotto la sua speciale protezione.

« E si fu al braccio del celebre poeta Sully Prudhomme, vecchio amico della contessa Diane, che la dama d'onore della regina Elisabetta salì il Parnaso; sotto le ali protettrici di lui comparve pure il suo primo volume di liriche, alcune delle quali attecchirono realmente in lei una grande attitudine.

« Saranno circa tre anni dall'ultima volta che parlai alla signorina Elena Vacarescu, ma ancor oggi me la vedo dinanzi in atto di declamare una sua bella lirica nel salotto Muncacsy, dalla contessa Diane, o in casa di sua madre.

« Una sera nel salotto della contessa Diane, la bella signorina declamò le stanze di *Bonheur* di Sully Prudhomme, allora non ancora pubblicate. Parmi ieri. Ell'era lì dinanzi a noi nel suo costume rumeno di seta bianca ricamato in oro ch'ella indossava spessissimo e il cui riflesso bianco-giallo faceva apparire ancor più pallida e più privo di sangue il suo viso bianco di marmo, e dava un'espressione ancor più profonda, più cupa ai suoi occhioni neri, ombreggiati dalle sopracciglia concresciute in mezzo.

« La sua voce molle, piena d'un incanto melanconico, penetrava nel più intimo dei cuori di coloro che la udivano e la vedevano. Nella sua declamazione era qualche cosa che faceva ricordare mademoiselle Reichemberg, ma la declamazione della Vacarescu era molto più pura e più da fanciulla di quella della celebre *ingenua* del teatro francese, quantunque fosse una *sciens bonum et matum*, come del resto ai di nostri sono tutte le ragazze di quel rango.

« Nè ella lo negava; parlava con gran fuoco e non esitava al alcun incontro di dire la verità. Com'ella descrivesse ogni cosa senza abbellimento risultava per esempio dal modo ond'ella narrava la prima comparsa del celebrato Pietro Loti alla Corte rumena.

« La regina — è il suo racconto — se ne stava seduta, attornata dalle sue dame di Corte, in una sala del palazzo reale, quando il cameriere annunciò l'arrivo dell'autore di *Pêcheurs d'Istade*. Tutti gli occhi si volsero curiosi alla portiera che s'apriva, mentre sulla soglia apparve un piccolo signoruccio magro, sul cui corpo la divisa degli ufficiali di marina fa-

ceva l'affetto d'una pasquinata sulle divise militari.

« Si fece silenzio sepolcrale. La piccola persona continuò a muoversi, si guardava a destra ed a sinistra, tentennava in avanti ed indietro quasi che avesse perduto le braccia ed andasse cercandole.

« La regina accoglie il visitatore con qualche parola. Ma egli non trova una risposta e subentra un nuovo silenzio.

« Finalmente Elena Vacarescu si muove e a compassione del povero ufficiale di marina ed annunzia che Sua Maestà il re desidera di parlare al signor Pietro Loti.

« La regina si volge alla sua dama d'onore e in lingua rumena gli chiede se ciò sia vero.

« — No, ma qualche cosa bisogna fare con questo signore.

« Pietro Loti balbetta qualche parola; poi la regina si alza e lo prega di accompagnarla; ambedue escòno dalla sala.

« A quattro occhi con la regina il Loti non è più così impacciato e mancino come prima; a poco a poco egli appalesa l'esser suo; al settimo giorno della sua dimora a Corte egli non vede più dinanzi a sé la regina Elisabetta, ma la poetessa Carmen Sylva, e dall'impacciato ufficiale di marina è uscito il vero Pietro Loti.

« Elena Vacarescu a Parigi viveva in rapporto di buona collegialità letteraria con Bourget, con me ed altri pubblicisti. Per noi era sempre il *good fellow* e voleva restare tale per sempre. Le sue *causeries*, le sue lettere con quello spirito scoppiettante e con quel concetto della vita che vi rispecchia, sono caratteristiche per gli ultimi anni del morente secolo, Elena Vacarescu è una individualità che con ogni parola, con ogni atto dimostra ch'ella è figlia dell'oggi, del *fin de siècle*».

LA FINE DEL TRADITORE dell'Imperatore Massimiliano

Leggesi nel giornale *La Patria* di Buenos Ayres:

« Il 27 scorso è morto nella città di Messico il colonnello Miguel Lopez, lo stesso che tradì l'Imperatore Massimiliano consegnandolo a Juarez.

Lopez era uno dei favoriti di Massimiliano, che lo aveva nominato colonnello delle Guardie Imperiali.

Quando si constatò che la fortezza di Queretaro, ove si era rifugiato l'Imperatore, non poteva essere più a lungo difesa per mancanza di viveri, fu deciso di aprirsi un passaggio attraverso l'armata repubblicana che assediava la fortezza.

Lopez fu nominato comandante delle truppe che dovevano fare la sortita, ma egli nella notte precedente al tentativo si recò segretamente al quartiere generale dell'Esercito, il comandante degli assediati, e concertò con lui il tradimento, ricevendo a quanto si crede la somma di pesos 7,000 e la promessa del perdono.

Lopez introdusse di notte tempo le truppe repubblicane nei forti; all'alba Massimiliano si avvide che la fuga era impossibile e dovette inalberare la bandiera bianca.

Come è noto, l'Imperatore venne fucilato sotto le mura di Queretaro.

Lopez visse il resto dei suoi giorni nell'oscurità, sprezzato dagli stessi concittadini che lo chiamavano il « traditore... »

SPORT

1800 chilometri in velocipede

Alcuni soci del Veloce Club di Roma hanno stabilito per il prossimo agosto un'importante gita velocipedistica, partendo da Roma e percorrendo circa 1800 chilometri con un itinerario dei più attraenti. Da Roma andrebbero a Pescara passando per Tivoli. Percorrerebbero quindi tutta la costa dell'Adriatico fino a Rimini, poi per Bologna, Modena, Parma, Piacenza giungerebbero a Milano, poi proseguirebbero per Arona e costeggiando il Lago Maggiore s'internerebbero in Svizzera fino a Bellinzona, per rientrare in Italia dalla parte di Chiasso, indi procederebbero per Como, Lecco, Milano ed Ancona.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — Il preventivo dei restauri dei danni cagionati alle proprietà comunali dallo scoppio della polveriera ammontano a 212 mila lire.

Firenze, 24. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

« L'on. Peruzzi, che si leva da letto da vari giorni, ebbe oggi dal medico il permesso di star levato più del solito.

« L'illustre senatore è di umore vivace: è cessata in lui del tutto l'esaltazione cerebrale ricorda le cose, avvenute decine di anni or sono, con la massima lucidità.

« Si lamenta che il medico non gli lasci as-

soluta libertà di far tutto quello ch'egli desidera. »

Palermo, 22. — Per antichi rancori, motivati da ragioni di servizio, il casellante sulla linea Palermo-Corleone, Parisi Pietro, appostatosi dietro una siepe, uccise con una fucilata il caposquadra alla manutenzione, Antonino Fricano.

L'assassino fu arrestato.

Milano, 24. — Il piccolo Eugenio Pallavicini, uydloenne, di Briosco, si affacciò ieri alle 5 pom. alla finestra di casa sua — al quarto piano — per chiamare il proprio padre che era abbasso, essendo ora del pranzo.

Il poveretto però si sporse troppo in fuori, perdette l'equilibrio e precipitò da quell'altezza ferendosi gravemente alla testa e fratturandosi entrambe le gambe.

Il padre del poverino, accorso lo sollevò e postolo in una carrozza — lo trasportò all'Ospedale Maggiore.

Lo stato del piccolo precipitato è grave.

— **24.** — Si annuncia che la Società francese degli autori, la quale tiene tutti gli anni dei Congressi internazionali, ha iniziato delle pratiche per tenerne uno a Milano.

Fra i parecchi congressi anteriori, quello di Madrid era presieduto da Castellar, quello di Roma da Paolo Ferrari, quello di Venezia da Paolo Fambri e quello di Berna dal ministro Droz.

Vedremo chi lo presiederà a Milano.

Empoli, 24. — Venne sequestrato il giornale *la Luce*.

— Stasera a Poggibonsi si suicidò Gaetano Morini, vittima del fallimento della banca di quella città.

Ravenna, 23. — Il celebre scultore commendator Pazzi, ha costituito un museo bizantino, il quale riuscirà, qui nella classica terra — piena di memorie insigni dell'epoca bizantina, come un riassunto prezioso e monumentale di tutto un caratteristico e importantissimo periodo della storia dell'arte.

— **24.** — Ecco i particolari sulle cause dell'arresto del drammaturgo Ulisse Barbieri.

Egli in caffè, con alcuni amici, dopo la rappresentazione dei suoi *Drammi Brasiliani*, in cui aveva sostenuto la parte di abolizionista di schiavi, continuava la parte stessa declamando contro la schiavitù dei bianchi.

Il Barbieri fu però rilasciato in libertà la mattina dopo.

Brescia, 24. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

« Malgrado la voce raccolta da alcuni giornali, possiamo assicurare non essere intenzione del Governo di traslocare ad altra Provincia il commendatore A. Soragni Prefetto di Brescia. Questo abbiamo già detto quando si parlò del suo trasloco a Cremona, e questo ripetiamo oggi, certi di far cosa grata ai moltissimi estimatori che conta fra noi l'egregio funzionario il quale trovavasi a capo della nostra provincia ».

Caltanisetta, 23. — Le signore Andreani, ricchissime negoziatrici della nostra città, hanno ricevuto una lettera minatoria, ingiungente loro di deporre sotto il ponte di S. Luca L. 4000, sotto minaccia di un brutto tiro.

Le signore Andreani hanno deferito il fatto all'autorità di P. S., la quale ha arrestato un individuo sospetto.

CRONACA VENETA

Verona, 24. — In memoria di Franco Faccio. — Leggesi nell'*Arena*:

Ecco il telegramma del nostro Sindaco al Sindaco — Milano

Verona, che segue sempre con sentimento di orgoglio trionfi artistici illustre suo concittadino Franco Faccio la cui morte immatura fu perdita gravissima per l'arte musicale e riscosse profondo generale rimpianto di tutti coloro che hanno in pregio ogni gloria del Paese nostro, si unisce ora con la mia voce al generale rimpianto e ringraziando la nobilissima patriottica Milano degli onori decretati all'Estinto prega V. S. di rappresentarla nella mesta solenne cerimonia che ha luogo domani per l'accompagnamento della salma a codesto cimitero monumentale.

RENZI-TESSARI Sindaco

Telegramma ad Arrigo Boito — Milano

Verona che diede i natali a Franco Faccio, unisce il proprio lutto a quello dei suoi e prega Lei amico ed emulo nell'arte nobilissima di rendersi interprete del proprio sentimento.

Il Sindaco RENZI-TESSARI

Boito rispose:

Mi onoro ricambiare colla illustre città che diede i natali a Franco Faccio l'affettuoso compianto.

Arrigo Boito

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Este, 24. — *Grandinata.* — Questa mattina verso le 7 si è scatenata sulla nostra città e nelle limitrofe campagne verso Ospedaletto un violento temporale con grandine, che ha durato cinque minuti circa, causando sensibili danni all'uva e qualche po' al grano turco; — anche dalla vicina Monselice giungono notizie di gravi disastri. La parte montuosa invece fu ristorata da un'abbondante pioggia da molto tempo desiderata.

— *Decesso.* — Nella sua villa di Carceri è morto questa notte il nob. cav. Costantino Carminati di Venezia. La triste notizia, per quanto aspettata, ha vivamente commosso la nostra città ove l'illustre estinto ebbe a coprire da vario tempo importanti cariche.

Deponendo sulla di lui tomba il mesto fiore dell'amicizia, invio ai congiunti prossimi e lontani del defunto le più sincere condoglianze.

Todayo.

CRONACA DI CITTÀ

Strascichi di Sport ALLA ROSTA

La riunione di Padova per le corse al trotto ha dato quest'anno occasione di rafferinarsi ad un gruppo di amatori che si occupano intensamente di cavalli.

Per questo gruppo, che ha già presenziato alle riunioni di Pordenone ed ha un culto per il cavallo di tipo distinto ed in generale pel galoppo e gli ostacoli, la riunione al trotto è stata il centro di brillanti mattinate e gustose serate durante le quali la cavalleria, nel suo aspetto più cortese, ha ricevuto omaggi ripetuti.

Sui terreni più morbidi e più accidentati lungo gli argini di Brenta e di Bacchiglione, sulle mazzette di fiume e dei canali scaricatori, attraverso le praterie di Vaccarino e le bruciate *pelouse* di Abano cavalli e cavalieri si sono entusiasmati nell'ebbrezza dei galoppi ed eccitati nell'emulazione del salto.

La fatica era troppo ardua perchè fosse condivisa dalle amazzoni: le signore si limitarono a presenziare gli appuntamenti che, vivificati dal loro sorriso, riescivano più brillanti e togliavano ogni durezza alle riunioni d'uomini completandone il lato gentile.

Il gruppo di Padova, nel quale si deve comprendere il gradito elemento militare era rinforzato da due preziosi acquisti forastieri — di Bologna e di Crespano — che fortunate combinazioni d'interessi e di simpatie hanno ridotto lungamente a Padova.

Si sono scambiate ed accettate cortesie con quella disinvoltura e quella cordiale franchezza di chi è abituato a trattare i cavalli, perchè è fenomeno ormai positivo che l'abitudine ed il contatto del cavallo migliorano il carattere e lo rendono più aperto.

Fra una giornata e l'altra di corsa si ripeterono le riunioni, chiuse vivamente a Vaccarino, alla Stella d'Oro, alla Croce d'Oro, al Bassanello.

Ad Abano si sviluppò un fenomeno strano.

La quietà e calmissima turba dei malati seri, induriti dall'artrite e rattristati dal pensiero del male, fu sbalordita dalla presenza d'un compagno strano che il fango ed il bagno non rendevano floscio: quasi non bastassero prodigiose svolte ed azzardati passaggi del tiro a quattro, il malato aveva convertito il piazzale dell'Orologio in un maneggio equestre sul quale i banchi di pietra ed i muriccioli di confine costituivano gli ostacoli prediletti.

Un bel giorno i bagnanti videro arrivare un seguito di vetture: una capote con un baio, un tiro a quattro di sauri e roani attaccati ad break montato da signore e cavalieri ed un altro break con tre cavalli in paro. Ne scese la comitiva allegra di Padova alla quale l'ospite — pseudo malato — aveva offerto una serata che riuscì poi simpaticissima.

Sotto i platani, presso le fonti calde fu improvvisato un concorso ippico del quale furono giudici inappellabili ma sempre graditi e sottotutto sempre gentili tre signore. Offerta sotto quelli alberi ed accolta con entusiasmo l'idea d'un'ultima riunione fu definita poi a tavola: il barone Camillo Treves dei Bonfili invitava ad una visita al suo allevamento di cavalli, alla Rosta.

L'escursione si compì ieri.

Fu lamentata qualche defezione legittimata da certificati di malattia e la fatica della lunga gita tolse il più prezioso e grazioso elemento femminile.

Di là dell'Adige, dopo Legnana, la Rosta è una parte di quei terreni di bonifica redenti dalle Valli veronesi. Dove prima del '65 lo specchio d'acqua s'allargava triste fra le canne, s'estendono ora i vasti appezzamenti col-

tivati a quarto: frumento, frumentone, medicina e riso.

Dall'alto degli argini i paese si profila uguale, largo e verde; le abitazioni sono riunite in gruppo lungo le strade in mezzo alle ampie distese coltivate, fra le file interminabili di salici e di pioppi.

L'acqua luccica, è vero, ancora, nei fossi ed in larghe condutture, ma è ordinata ed utilizzata con rigore e spinta ad irrigare prati e risaie, o a far agire trebbiatrici, macine e pile da riso.

Sui selici interminabili si studiava il grano. L'allevamento della Rosta comprende un centinaio di esemplari con una trentina di madri; ed il barone Treves, evitando ogni infusione di puro sangue che, pur conferendo distinzione al tipo ne potesse modificare l'indirizzo commerciale odierno, ha ottenuto una eguaglianza di tipo ed una stabilità di costruzione che garantiscono ai prodotti sicurezza di smercio ed un valore positivo.

I puledri si vendono a due anni e mezzo alle rimonte militari, o a tre e mezzo sulle fiere, oppure a quattro e mezzo si domano e si passano nelle scuderie della famiglia che vi si rifornisce interamente, ottenendo un ottimo servizio. I padri sono forniti dal deposito governativo di Ferrara.

L'allevamento occupa un vasto fabbricato, diviso in sezioni a seconda dell'età e presenta quell'insieme a tipo unico che dev'essere, come nella cantina, una delle ricerche più assidue d'un allevatore. È già formata una ossatura poderosa con garrese ben disegnato, gamba forte, netta e corretta terminata con unghie ben modellate.

L'allevamento, oltre che una compiacenza, è anche un'economia perchè assicura al tenimento una rendita costante ed il consumo di una quantità di residui nel quale consiste molto spesso il segreto di aziende attive.

I cavalli, tutti in buone condizioni e divisi in due squadre, brucano l'erba nei vasti pascoli e vi scorrazzano liberamente tutto il giorno, meno le ore più calde. Però malgrado questo sistema d'allevamento semi-brado l'indole ne rimane dolcissima e nelle ore del riposo, mentre la turba equina si agita negli stanzoni, rosicchiando nelle lunghe mangiatoie, si penetra nella mandria con tutta confidenza e si può avvicinare qualunque individuo, di ogni età, senza pericolo che voli un calcio o si mostrino denti ringhiosi o nemmeno si abbassi un orecchio. Cosicché nelle lunghe ore della siesta, un simpatico ed intelligente giovinetto — figliuolo del barone Camillo, che pei valli ha un'adorazione e li distingue con intelligenza precoce — può compiere liberamente nella mandria osservazioni comparative di forme e di discendenze studiando — solo in mezzo a giumente e puledri — gli atteggiamenti ed i caratteri, le abitudini e le tendenze dei suoi prediletti.

La giornata alla Rosta — compiuta con apprezzate visite alle stalle, al vigneto ed ai laboratori di riso — è stata la chiusa definitiva d'un periodo brillante dello sport di Padova. Si è brindato alle desiderate assenti ed agli ospiti e si è conclusa brindando anche ai cavalli i quali hanno creato e tengono uniti nella stessa passione, e senza differenze d'intensità, persone dissimili per inclinazioni e carattere e che pure hanno un punto comune — il cavallo — nel quale simpatizzano sempre pel fascino che sa destare.

Pel barone Camillo, che doveva sostituire anche la baronessa nella sua cortesia d'ospite avveduto, ieri fu giornata campale, vinta con tutti gli onori; e la sua compiacenza raggiunse il colmo quando fu constatata la caduta delle prime gocce di piovra che fecero scappare dal giardino dov'era drizzata la tavola. E piovve, piovve a lungo e largamente come meglio non avrebbe desiderato agricoltore più incontentabile, dopo lungo periodo di asciutto.

Il ritorno fu beatamente fresco.

24 luglio.

Staffano

Ossario di Solferino.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo la seguente:

ILL.MO SIG. DIRETTORE

del *COMUNE Giornale di Padova*.

V. S. nel N. 97 del 22 corrente riporta dalla *Provincia di Brescia* la risposta al mio articolo sull'Ossario di Solferino e precisamente sulle avventure del Gabinetto delle Anomalie.

Al fattie alle argomentazioni della risposta suddetta rispondo sulla *Provincia di Brescia* nel modo che V. S. potrà vedere.

Ma la S. V. nel riportare il detto articolo asserisce che *questa dichiarazione sfata le poco ponderate accuse mie*.

Mi permetterà, nella sua cortesia e lealtà, di difendermi a mia volta da un'accusa simile.

I fatti da me lamentati sono tre. Su di uno non si dice verbo nella risposta; e resta dunque accordato che un signore di nessuna competenza in materia ha gonfiato la collezione con dei pezzi di nessun significato scientifico compromettendone la serietà.

Il secondo fatto è questo: che il sig. Dott. Anzi ha pubblicato a mia insaputa, apponendovi la sua firma e cioè come suo il Catalogo

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati in PADOVA deposito principale presso la ditta Piaceri e Mauro.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Pente S. Giovanu e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5841400.00
Fondo di riserva » 338177.20
Premi in portafoglio » 1285653.53

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6
PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO
Via Anguillara, Palazzo del Zigno

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di Ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, CHIOGNA.

Orari Ferroviari
1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,85 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. R.S. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= » R. S.	Ven. R.S. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,85 »	11, 21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11,= »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11,= »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,39 p.
» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,= a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 » misto
misto 2,= p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	» 11,= »	11,28 » misto
» 12,= »	12,23 »	» 1, 5 p.	1,33 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7, 5 a. misto
» 10,10 »	11,15 »	» 8,= »	9,55 »
» 4,= p.	5, 5 p.	» 2,10 p.	3,15 p.
» 7,25 »	8,30 »	» 6,= »	7, 5 »

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Uscito dalla Regia Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1. grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col solz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un vigoroso e si raccomanda alle persone soggette a quel malese prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

BALLE & EDWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSICURAMENTO

Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi = Vecciatori, Ventilatori, Sgranatori, Filtri, Molini, ecc.

Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri, Fabbrica in Londra: 71 & 716 Southampton Row, W. C. e a Parigi e Nuova York

DENTI BIANCHI

l'igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorb. le Gonemie, Ammorfa la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ARTICOLANTE: 239, Rue Saint-Hippolyte.

VENDETA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Demandatist egualmente il Vinalgore di Botot, superiore come purezza e profumo.

VERO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATO E FARMACOLOGICO

dal Professore GIROLAMO PAGLIANO

AMERSON ALLA VENDITA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITÀ

Si difende con forza che si preparino in nome di PAGLIANO in preparazione di un altro sciroppo di pagliano, il quale non ha nulla a vedere con l'originario. Il vero sciroppo di pagliano è quello che si prepara in nome di PAGLIANO e non di altro nome. Il nome di pagliano è quello che si prepara in nome di PAGLIANO e non di altro nome.

GIROLAMO PAGLIANO - Via Pandolfini, 18, FIRENZE

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELAORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle e in brevissimo di sicurezza effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

Si vende in PADOVA presso Redaelli A. (C. V. S. Lorenzo), Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

ALBUM DELLA BELLEZZA

Richissimo Album 12 specialisti quadri di celebri artisti contenenti le più belle figure di donne, riprodotti perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e sotto sole L. 5,50.

Spedite Carlomag Vaglia di L. 5,70

UNIONE ARTISTICA, Agnola, 3, MILANO. - Diffidate delle contraffazioni e imitazioni.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

(BISMUTHI - MAGNESIA)

queste Pastiglie e Polvere antacide, digeriscono, e purificano il sangue, mantengono il doppio la Digestione e l'assorbimento. Funzioni dello stomaco e gli altri testini.

POLVERE: L. 1,= - PASTIGLIE: L. 1,=

Esigere sulle etichette il boll. del governo francese e la firma di PATERSON.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

EM. PERM. S. A. LA VENDITA IN ITALIA CON PARALLELI

DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 13. November 1890.

Partecipando dello Ioduro di Ferro inalterabile, il Dottore di Ferruccio, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 - Napoli.

Si vende in PADOVA presso Redaelli A. (C. V. S. Lorenzo), Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.